



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
“Giovanni ARPINO”

Scuola dell’Infanzia - Primaria - Secondaria di I° grado
Sede: Via Giansana, 37 12048 - SOMMARIVA DEL BOSCO (CN)

Tel 0172 54136 – 54137 Ambito Territoriale n.19

e-mail: cnic817008@istruzione.it e-mail certificata: cnic817008@pec.istruzione.it

C.F. : 91020950043

URL: <http://www.istitutogiovanniarpino.edu.it>

Agli atti

Progetto Erasmus+ KA122-SCH - mobilità a breve termine nel settore dell’istruzione scolastica - dal titolo “A scuola di Europa: un progetto per studenti ed insegnanti che diventa realtà”

Codice progetto: 2024-1-IT02-KA122-SCH-000229947

CUP: H2I123000480006

Nell’ambito del processo di internazionalizzazione della scuola e della promozione dell’inclusione educativa, l’Istituto Comprensivo “Giovanni Arpino” ha realizzato il progetto Erasmus+ KA122-SCH intitolato “A scuola di Europa: un progetto per studenti ed insegnanti che diventa realtà”, con un finanziamento complessivo di 52.711 euro interamente coperto da fondi europei. L’Istituto, operante su tre plessi e situato in un contesto socio-culturale eterogeneo, aveva individuato – già in sede di autovalutazione e miglioramento – l’esigenza di offrire esperienze educative di respiro europeo, capaci di contrastare il divario culturale e linguistico e favorire l’inclusione. L’obiettivo iniziale era quello di sostenere alunni in situazione di svantaggio attraverso esperienze di mobilità, e allo stesso tempo rafforzare le competenze didattiche e linguistiche dei docenti, anche grazie al confronto con modelli scolastici internazionali.

Il progetto si è sviluppato nel quadro delle priorità strategiche del PTOF d’Istituto, in particolare negli ambiti:

- dell’inclusione scolastica, con attenzione agli alunni con minori opportunità;
- dello sviluppo delle competenze linguistiche e digitali;
- della formazione dei docenti in chiave metodologica e innovativa;
- della costruzione di una scuola europea, intesa come comunità aperta al confronto, alla cittadinanza attiva e alla cooperazione internazionale.

SOMMARIO

Progetto Erasmus+ KA122-SCH - mobilità a breve termine nel settore dell’istruzione scolastica - dal titolo “A scuola di Europa: un progetto per studenti ed insegnanti che diventa realtà”	1
FASE 1 - CANDIDATURA	2
FASE 2 – ERASMUS DAYS	3
FASE 3 – SELEZIONE ALUNNI E DOCENTI	4
FASE 4 – ATTIVITA’ PROPEDEUTICHE	5
FASE 5 – MOBILITA’ DI GRUPPO	6
FASE 6 – MOBILITA’ INDIVIDUALI – JOB SHADOWING	14
FASE 7 – RESTITUZIONE FINALE	22
FASE 8 – DISSEMINAZIONE	22
FASE 7 – RESTITUZIONE FINALE	23

FASE 1 - CANDIDATURA

L'Istituto Comprensivo "Giovanni Arpino" di Sommariva del Bosco ha presentato per la prima volta una candidatura per un progetto Erasmus+ di mobilità a breve termine (azione KA122-SCH) con l'obiettivo di potenziare la dimensione europea della propria offerta formativa, migliorare l'inclusione scolastica e innovare le pratiche didattiche. Il progetto nasceva dalla consapevolezza delle sfide emerse dal RAV e dal PTOF: la necessità di garantire pari opportunità di successo formativo agli studenti con svantaggio socio-economico e culturale (circa il 30% dell'utenza), e l'urgenza di sostenere i docenti nel rinnovamento metodologico, in particolare nei tre plessi distribuiti in comuni diversi.

Obiettivi previsti

- Favorire il benessere psicofisico degli studenti, con particolare attenzione agli alunni svantaggiati, attraverso attività interculturali e collaborative con coetanei europei.
- Potenziare le competenze linguistiche e digitali, sia degli studenti che dei docenti.
- Innovare le metodologie didattiche, con l'introduzione di pratiche CLIL, flipped classroom e didattica laboratoriale.
- Rafforzare la collaborazione tra plessi e tra ordini scolastici, anche attraverso un curricolo verticale condiviso sull'inclusione.

Attività pianificate

Il progetto prevedeva un totale di 30 partecipanti in mobilità, suddivisi in:

- 24 studenti (di cui 15 con minori opportunità), coinvolti in mobilità di gruppo verso tre Paesi:
 - Irlanda (8 alunni della primaria, Scoil San Phroinsías – Galway),
 - Francia (8 alunni della secondaria, Collège Rouge Barre – Marc-en-Baroeul),
 - Finlandia (8 alunni della secondaria, Mikkelän koulu – Espoo).Ogni gruppo sarebbe stato accompagnato da 2 docenti, per un totale di 6 accompagnatori.
- 6 docenti coinvolti in job-shadowing:
 - 3 in Finlandia, per osservare ambienti innovativi e didattica laboratoriale nel Nord Europa,
 - 3 in Spagna, per approfondire approcci inclusivi e collaborativi in una scuola eTwinning.

Le attività erano precedute da incontri di preparazione linguistica, interculturale e logistica, e seguite da azioni di disseminazione e condivisione dei risultati a livello scolastico e territoriale.

Impatto atteso

- Sviluppare consapevolezza interculturale e cittadinanza europea tra gli alunni;
- Migliorare le competenze linguistiche (inglese/francese) e promuovere la partecipazione alle certificazioni (KET, DELF);
- Diffondere l'utilizzo di metodologie innovative osservate all'estero (CLIL, flipped, cooperative learning);
- Favorire l'unitarietà d'istituto, superando la frammentazione tra plessi.

Il progetto, proposto dal *Collegio dei docenti* del 11/04/2024 con *Delibera n 45* e approvato dal *Consiglio di istituto* del 11/04/2024 con *Delibera n 3*, ha ricevuto una valutazione complessiva molto positiva, con un punteggio totale di 88 su 100 da parte dell'Agenzia Nazionale Erasmus+ INDIRE. Il punteggio si articola in tre ambiti: rilevanza (19/20), qualità della progettazione (45/50) e qualità del follow-up (24/30).

Punti di forza

La candidatura si è distinta per la coerenza con gli obiettivi del programma Erasmus+ e per l'aderenza ai bisogni dell'istituto, ben evidenziati attraverso riferimenti specifici al PTOF e al RAV. È stato apprezzato il profilo dell'organizzazione proponente, riconosciuta come "first-time applicant" ma già inserita in una rete di scambi e mobilità precedenti. Il progetto dimostra un buon grado di consapevolezza delle sfide educative e una chiara visione degli obiettivi da raggiungere.

Anche la progettazione è stata giudicata di buon livello: gli obiettivi (due, in tutto) risultano coerenti e ben collegati ai bisogni dell'istituto, le mobilità di gruppo sono ben descritte, soprattutto per quanto riguarda i criteri di selezione e il profilo degli studenti coinvolti. I job shadowing sono stati presentati con cura e

chiarezza. L'idea di proseguire percorsi già avviati, come la mindfulness, è stata considerata un elemento qualificante.

Gli outcome attesi sono valutati secondo criteri chiari e oggettivi, anche se sarebbe stato utile specificare in modo più dettagliato le competenze e abilità da acquisire.

Osservazioni critiche e suggerimenti

Pur riconoscendo la solidità della proposta, la valutazione evidenzia alcuni margini di miglioramento. In particolare:

- Mancanza di project work definiti per ogni attività di mobilità: sarebbe stato utile indicare un prodotto finale specifico per ciascuna esperienza.
- Scarsa indicazione delle modalità di integrazione dei risultati nella didattica quotidiana: la proposta risulta generica e qualitativa, priva di dati misurabili che possano garantire un impatto duraturo.
- Assenza di strumenti strutturati di monitoraggio: si suggerisce di introdurre questionari in itinere per rendere il follow-up più efficace e incidere concretamente sulla pratica didattica.
- Mancato ricorso alle mobilità blended, che avrebbero potuto arricchire e integrare l'esperienza fisica.
- Mancato utilizzo delle piattaforme europee per la disseminazione dei risultati, limitando così la visibilità e la sostenibilità delle buone pratiche sviluppate.

Nel complesso, il progetto è stato giudicato adeguato e ben articolato, con un'impostazione seria e coerente, pur con spazi di miglioramento nella strutturazione delle attività e nella misurazione dell'impatto. L'Agenzia ha incoraggiato l'istituto a rafforzare gli strumenti di monitoraggio e valutazione e ad arricchire le esperienze future attraverso un maggiore utilizzo delle risorse e delle reti europee.

FASE 2 – ERASMUS DAYS

Dal 14 al 19 ottobre 2024, l'Istituto Comprensivo “Giovanni Arpino” ha celebrato con entusiasmo gli Erasmus Days, evento internazionale promosso in tutta Europa per valorizzare le esperienze e i valori del programma Erasmus+. L'edizione di quest'anno è stata particolarmente significativa per la nostra scuola, che ha partecipato con il progetto “A scuola di Europa: un progetto per studenti ed insegnanti che diventa realtà”, approvato nell'ambito dell'azione KA122-SCH. Le attività hanno coinvolto tutti e tre i plessi della secondaria di primo grado – Sommariva del Bosco, Ceresole d'Alba e Sanfrè – trasformando gli spazi scolastici in luoghi di dialogo, creatività e connessione con l'Europa. Cuore della manifestazione è stato il coinvolgimento degli studenti, che hanno potuto esprimere la loro visione di Europa attraverso linguaggi diversi, dall'arte al corpo in movimento, dalla parola al silenzio dell'ascolto.

Il Logo Contest, svoltosi nei primi tre giorni, ha visto protagonisti gli studenti delle classi terze della secondaria, chiamati a ideare un logo e uno slogan che rappresentassero i valori Erasmus: amicizia, cittadinanza attiva, intercultura, pace e inclusione. Il concorso si è concluso con una votazione digitale aperta alle classi prime e seconde: il logo vincitore è diventato simbolo ufficiale del progetto, affisso sul sito web e su tutti i materiali di comunicazione.

Il 15 ottobre è stata una giornata di intensa partecipazione e forti connessioni. In mattinata, le classi terze di Sanfrè e Ceresole si sono collegate in videoconferenza con gli alunni della Scoala Gimnaziala di Halchiu, in Romania, per salutarsi e condividere ricordi dell'esperienza vissuta insieme a giugno, ma anche per iniziare a immaginare la mobilità prevista per aprile 2025. “Hello again, Romania!” non è stato solo un titolo, ma una dichiarazione d'intenti: quella di costruire ponti duraturi tra scuole e generazioni.

Nel pomeriggio, il personale docente e ATA si è ritrovato per un momento di cura e connessione interiore, grazie a una lezione di yoga guidata dalla prof.ssa Dadone e dalla Dirigente scolastica, che hanno riproposto la sequenza appresa durante una mobilità Erasmus a Dublino. Seduti in cerchio, con attenzione al respiro e al corpo, i partecipanti hanno sperimentato una forma di benessere condiviso, simbolo di un'Europa che si fonda anche sulla qualità della vita e sulla solidarietà professionale.

I giornali locali hanno dato spazio all'iniziativa, sottolineando come la scuola Arpino si stia trasformando in una vera comunità educativa europea. Gazzetta d'Alba ha raccontato la varietà delle proposte e l'energia dei

ragazzi nel mettersi in gioco, mentre il Carmagnolese ha posto l'accento sulla dimensione inclusiva e partecipata dell'evento, definendolo "una festa dell'Europa in miniatura". Gli Erasmus Days si sono così confermati un'occasione preziosa per rinsaldare i legami tra scuola e territorio, tra generazioni e tra culture. Un modo per raccontare che l'Europa non è solo un luogo geografico o istituzionale, ma un orizzonte da abitare insieme, ogni giorno, anche tra i banchi di scuola.

FASE 3 – SELEZIONE ALUNNI E DOCENTI

Per garantire un accesso equo, trasparente e consapevole alle esperienze di mobilità internazionale, l'Istituto Comprensivo "Giovanni Arpino" ha definito una procedura di selezione articolata, fondata su criteri chiari e condivisi. Il processo è stato avviato con la pubblicazione di un avviso interno e la raccolta delle candidature attraverso **Google Moduli**, strumento che ha consentito una gestione ordinata e documentata delle richieste. A questa prima fase hanno fatto seguito la **nomina ufficiale della Commissione Erasmus** da parte della Dirigente scolastica e un **attento esame collegiale di ciascuna candidatura**, integrata da una relazione del coordinatore di classe e da un colloquio individuale con il candidato.

La risposta degli studenti all'opportunità offerta dal progetto Erasmus+ è stata ampia e sentita. In totale, **81 alunni** hanno presentato la propria candidatura per partecipare alle mobilità internazionali: un numero che rappresenta **il 38,57% della popolazione scolastica** delle classi seconde e terze della secondaria di primo grado.

La distribuzione delle candidature ha rispecchiato la composizione dell'Istituto nei suoi tre plessi. A **Ceresole d'Alba**, hanno presentato domanda 9 studenti su 35, pari al **25,71%** degli iscritti. A **Sanfrè**, i candidati sono stati 27 su 62, con una percentuale del **43,55%**. A **Sommariva del Bosco**, infine, si sono candidati 45 alunni su 113, pari al **39,82%**.

Questi numeri confermano l'interesse crescente verso le esperienze di internazionalizzazione e testimoniano un desiderio diffuso, da parte delle famiglie e degli studenti, di aprirsi a contesti formativi nuovi, multiculturali e stimolanti.

Tra i candidati erano presenti numerosi alunni con **PDP** e **PEI**, alcuni dei quali con difficoltà comportamentali o didattiche evidenziate anche da note disciplinari. In totale, circa **il 34% degli studenti effettivamente partiti** era portatore di **bisogni educativi speciali**, dato che conferma la vocazione profondamente inclusiva del progetto e la volontà dell'Istituto di offrire esperienze significative proprio a chi, spesso, incontra maggiori ostacoli nel quotidiano scolastico.

La selezione si è ispirata ai seguenti criteri, proposti con delibera n. 46 del Collegio dei docenti e approvati n. 5 del Consiglio di Istituto dell'11 aprile 2024.



Gli studenti che vogliono accedere alle mobilità scolastiche devono essere in possesso di alcune caratteristiche relative a competenze di comportamento, di studio e di impegno. La disponibilità ad ospitare per la mobilità in entrata (salvo diversa organizzazione del partenariato) sarà valutata in caso di parità di requisiti.

PREREQUISITI

- *Assenza di provvedimenti disciplinari*

CRITERI SELEZIONE ALUNNI/E

- *Comportamento adeguato e responsabile*
- *Buona conoscenza e capacità di comunicazione nella lingua inglese e/o francese*
- *Andamento didattico complessivo degli anni scolastici fino a quel momento frequentati*
- *Interesse e coinvolgimento per le attività scolastiche ed extrascolastiche*
- *Bisogni educativi speciali*
- *Pari opportunità di genere*

Il rispetto rigoroso di questi criteri, unito a un'analisi attenta e umana dei profili candidati, ha permesso di costruire gruppi armonici e motivati, capaci di rappresentare al meglio la comunità scolastica e di trarre il massimo beneficio da un'esperienza educativa ad alto valore formativo, culturale e relazionale. La selezione è stata vissuta come un momento educativo a tutti gli effetti, occasione per riflettere sul merito, sull'impegno e sulla responsabilità: elementi fondamentali per chiunque si appresti a vivere un'esperienza all'estero come rappresentante della propria scuola e della propria cultura.

La partecipazione dei docenti alle mobilità Erasmus+ ha rappresentato un'importante opportunità di crescita professionale e di arricchimento culturale per l'intero Istituto. Per assicurare trasparenza e coerenza con gli obiettivi formativi del progetto, la selezione è avvenuta secondo criteri approvati collegialmente, valorizzando competenze linguistiche, ruolo nella scuola, disponibilità alla disseminazione e impegno nelle commissioni. I criteri di priorità, riportati nella Graduatoria accompagnatori, hanno tenuto conto in particolare di:

- tipologia di contratto (tempo indeterminato),
- conoscenza certificata di una lingua straniera (inglese, francese o altra lingua comunitaria),
- appartenenza a commissioni scolastiche, in particolare legate all'inclusione o al progetto Erasmus,
- ruoli organizzativi e funzioni strumentali,
- disponibilità a documentare e disseminare l'esperienza.

Su 52 docenti in servizio nella scuola secondaria di primo grado, ben 14 hanno presentato domanda, pari al 26,9% del corpo docente. Un dato che testimonia un alto grado di interesse e coinvolgimento, e che riflette la volontà diffusa di mettersi in gioco, aprirsi al confronto europeo e portare nel quotidiano scolastico strumenti e visioni rinnovate.

Le mobilità hanno coinvolto insegnanti di lettere, lingue, sostegno, funzioni strumentali, collaboratori del dirigente e membri attivi della commissione Erasmus, garantendo una pluralità di sguardi e una ricaduta trasversale nelle classi e nei team di lavoro. La presenza della Dirigente scolastica, anch'essa selezionata come partecipante a una mobilità di job shadowing, ha rafforzato il messaggio di una scuola aperta, che apprende in ogni suo segmento.

FASE 4 – ATTIVITA' PROPEDEUTICHE

In preparazione alle mobilità Erasmus+ dell'anno scolastico 2024/2025, l'Istituto Comprensivo "Giovanni Arpino" ha messo in atto un articolato piano di attività preparatorie, rivolte sia agli studenti sia alle loro famiglie, con l'obiettivo di garantire un'esperienza educativa consapevole, inclusiva e coerente con le finalità formative del progetto.

Il percorso ha preso avvio con una riunione informativa dedicata alle famiglie degli alunni selezionati, durante la quale sono state presentate le mete delle mobilità, le finalità pedagogiche del programma Erasmus+, gli aspetti organizzativi e logistici del viaggio e le modalità di accompagnamento e tutoraggio. Questo primo momento ha rappresentato un'occasione preziosa di dialogo e di costruzione condivisa del patto educativo scuola-famiglia, fondato su fiducia, corresponsabilità e trasparenza.

Parallelamente, tutti gli alunni coinvolti hanno partecipato ad un'attività preparatoria in presenza finalizzata alla riflessione collettiva sulla tematica specifica di ciascuna mobilità, alla conoscenza reciproca tra studenti provenienti da plessi diversi e all'attivazione delle prime dinamiche di gruppo. Questo momento, curato dai docenti referenti e dagli accompagnatori designati, ha permesso di avviare un percorso di consapevolezza, responsabilizzazione e orientamento alla relazione interculturale.

Per rafforzare le competenze comunicative e potenziare l'uso della lingua inglese come veicolo privilegiato dell'interazione durante il soggiorno all'estero, l'istituto ha avviato due distinti percorsi didattici, finanziati grazie ai fondi PNRR (CUP H24D23002700006), nell'ambito del progetto "STEAM TRAIN - M4C1I3.1-2023-1143-P-39431".

Agli studenti delle classi terze è stato proposto un corso curricolare di potenziamento della lingua inglese della durata di 10 ore, svolto in orario scolastico nelle singole sedi (Sommariva del Bosco, Sanfrè e Ceresole d'Alba), con il supporto di docenti esperti e tutor. Questo modulo è stato pensato per migliorare l'efficacia comunicativa in vista delle prove INVALSI, ma anche per affinare la capacità di interazione linguistica durante le mobilità internazionali.

Gli alunni delle classi seconde, invece, hanno partecipato ad un corso pomeridiano obbligatorio della durata complessiva di 10 ore (5 incontri da due ore ciascuno), sempre con la guida di un docente esperto e di un

tutor. Tale corso rappresentava un requisito imprescindibile per l'ammissione alla mobilità, nella logica di un accesso equo ma consapevole, fondato sulla valorizzazione dell'impegno e della motivazione personale. Nel loro insieme, queste attività preparatorie hanno favorito la costruzione di un clima collaborativo, hanno consolidato il senso di appartenenza al progetto e alla comunità scolastica, e hanno posto le basi per un'esperienza di mobilità vissuta non come parentesi, ma come tappa significativa e trasformativa nel cammino di crescita personale e culturale di ogni studente.

FASE 5 – MOBILITÀ DI GRUPPO

GROUP MOBILITY 29947-MOBGRP-111836: L'inclusione attraverso il cibo: la convivialità nella dieta mediterranea

Destinazione: Sa Poba (Maiorca, Spagna) - CEIP Son Basca

Date: 10-14 marzo 2025

Total group grant 8 024,00

Docente accompagnatore: prof.ssa Marianna Dessì

Composizione del gruppo studenti: 10 partecipanti

Alunni Maschi (5):

Diego Sabatino – 3A Sommariva (BES)

Luca Bertero – 3A Sommariva

Alberto Bergesio – 3B Sanfrè

Loris Lanzano – 3A Sanfrè

Alberto Cavallera – 3C Sommariva

Alunne Femmine (5):

Erika Appendino – 3A Sommariva (BES)

Ginevra Burdese – 3C Sommariva

Irene Darchini – 3A Ceresole

Alice Lo Vullo – 3A Ceresole

Alessia Conti – 3B Sanfrè

Dal 10 al 14 marzo 2025, dieci studenti delle classi terze della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo "G. Arpino" di Sommariva Bosco (CN) hanno partecipato a un'esperienza di mobilità Erasmus+ a Sa Poba, Maiorca, ospitati dalle famiglie degli alunni della scuola CEIP Son Basca. Il gruppo, accompagnato dalla professoressa Marianna Dessì, docente di lingua inglese presso il plesso di Sanfrè, era originariamente composto da undici studenti, ma ha viaggiato in dieci a causa della rinuncia, poco prima della partenza, di una delle studentesse selezionate. Gli alunni provenivano dai tre plessi dell'istituto e rappresentavano un campione eterogeneo e motivato della popolazione scolastica. Cinque ragazze e cinque ragazzi, rispettivamente iscritti alle sedi di Sommariva, Sanfrè e Ceresole, hanno affrontato con entusiasmo un viaggio di cinque giorni all'insegna dell'inclusione, della scoperta e della crescita personale. Tutti avevano una competenza intermedia della lingua inglese e condividevano un forte interesse per lo scambio culturale, elemento centrale di questa esperienza.

Gli obiettivi della mobilità, pienamente coerenti con il progetto Erasmus+ dell'Istituto e con il PTOF, ruotavano attorno al concetto di "inclusione attraverso il cibo", interpretato come strumento educativo e sociale per favorire l'incontro tra culture, lo sviluppo del dialogo e la consapevolezza della propria identità. L'intero percorso era finalizzato a potenziare le competenze linguistiche e relazionali, promuovere l'autonomia, valorizzare le diversità e offrire ai partecipanti l'opportunità di vivere una reale esperienza di cittadinanza europea.

Il soggiorno è iniziato con l'accoglienza da parte delle famiglie ospitanti e una prima introduzione alla scuola e ai compagni spagnoli. Fin da subito, grazie alle attività di accoglienza e ai giochi di ice-breaking organizzati in collaborazione con gli insegnanti di educazione fisica, si è creato un clima positivo e inclusivo che ha

favorito la conoscenza reciproca e la nascita di nuove amicizie. Il secondo giorno, dopo la visita alla scuola ospitante, gli studenti italiani hanno partecipato a lezioni di inglese e materie STEM, confrontandosi con modalità di apprendimento nuove e stimolanti. Il pomeriggio, trascorso in famiglia, ha offerto loro l'occasione di immergersi nella quotidianità spagnola, vivendo in prima persona abitudini e stili di vita diversi dai propri.

Le giornate successive sono state intense e ben strutturate. La visita al centro di Sa Pobla e al municipio ha permesso ai ragazzi di scoprire il patrimonio storico locale, mentre la partecipazione a un'intervista in lingua inglese presso la radio municipale "Radio Sa Pobla" ha rappresentato un momento di grande coinvolgimento emotivo e comunicativo. In classe, gli studenti sono stati coinvolti in laboratori tematici strutturati in angoli di apprendimento, tra cui la preparazione dei muffin seguendo una ricetta in inglese e la realizzazione di origami nel laboratorio di "Arquimetria", che ha stimolato anche abilità logico-manuali.

Non è mancata una componente ambientale e di benessere, grazie alla visita alla riserva naturale dell'Albufera, dove i ragazzi hanno potuto apprendere informazioni sulla flora e fauna locali, e partecipare a una rilassante sessione di yoga sulla spiaggia guidata in inglese. In serata, la "Tapas night" ha offerto l'occasione di gustare piatti tipici della cucina maiorchina e confrontarli con la tradizione gastronomica italiana, approfondendo così il tema centrale dell'inclusione attraverso il cibo.

Uno dei momenti più significativi è stata la giornata a Palma, ricca di stimoli culturali e linguistici. I ragazzi hanno visitato luoghi iconici come la cattedrale, il palazzo reale e il porto, comunicando in lingua inglese e confrontandosi con guide e materiali autentici. In serata, presso la scuola, è stato organizzato un laboratorio di cucina condiviso, in cui gli studenti italiani hanno preparato la pizza, mentre i coetanei spagnoli hanno presentato e realizzato ricette tipiche come il "pa amb oli" e la "ensaimada". Il cibo, come previsto, si è rivelato un ponte tra le culture, un linguaggio universale capace di creare legami e suscitare emozioni.

Il venerdì, giorno conclusivo della mobilità, è stato dedicato alla Giornata Internazionale della Matematica, celebrata attraverso attività ludico-didattiche all'aperto basate sulla cooperazione e il problem solving. Nel pomeriggio, un quiz interattivo realizzato con la piattaforma Genially ha coinvolto i ragazzi in sfide legate alla cultura alimentare italiana e spagnola, in un'atmosfera leggera ma educativa. La cerimonia di chiusura ha visto la consegna dei certificati di partecipazione, seguita da un momento conviviale offerto dalle famiglie ospitanti, che hanno preparato merende e frutta per il viaggio di ritorno.

L'esperienza ha avuto un impatto formativo molto significativo. Gli studenti hanno praticato quotidianamente l'inglese in contesti reali, migliorando non solo la comprensione e la produzione orale, ma anche la loro sicurezza comunicativa. Hanno potuto mettersi alla prova in situazioni nuove, sviluppare capacità di adattamento, spirito di iniziativa e collaborazione, oltre a consolidare il senso di appartenenza a una comunità scolastica europea. Hanno inoltre acquisito consapevolezza delle diversità culturali e delle somiglianze che uniscono i popoli, maturando una visione più aperta e riflessiva sul proprio percorso di crescita.

GROUP MOBILITY 29947-MOBGRP-111609: L'inclusione attraverso l'arte: emozionarsi per emozionare

Destinazione: Cholargos (Grecia) – 1st Gymnasium of Cholargos

Date: 31 marzo – 4 aprile 2025

Contributo totale del gruppo: € 10.885,00

Docente accompagnatrice: prof.ssa Cristina Tomaini

Composizione del gruppo studenti: 14 partecipanti

Alunni maschi (3):

- Oltion Mhillaj – 3B Sanfrè (PDP, insufficienze)
- Emanuele Ferrio – 3A Sanfrè
- Mattia Lusso – 3B Sanfrè

Alunne femmine (9):

- Tomoiaga Sabrina Catalina – 3A Sommariva (PDP, insufficienze)
- Arianna Iannone – 3C Sommariva (insufficienze)
- Asia Capoccia – 3C Sommariva (problematiche comportamentali)
- Jasmine Mazzotta – 3C Sommariva (PDP, problematiche comportamentali)
- Giulia Raspo – 3A Sommariva
- Francesca Poliano – 3A Ceresole
- Anna Becchis – 3A Ceresole
- Teresa Oddenino – 3B Ceresole
- Sara Mirkova – 3B Ceresole
- Emma Barra – 3A Sanfrè
- Vittoria Danesin – 3B Sanfrè

Il gruppo, composto da 14 studenti della scuola secondaria di primo grado provenienti dalle sedi di Sommariva Bosco, Sanfrè e Ceresole, è stato accompagnato dalla prof.ssa Cristina Tomaini, docente di sostegno presso la sede di Sanfrè. I partecipanti erano stati selezionati anche in base a criteri di equità e inclusione, in quanto diversi tra loro presentavano bisogni educativi speciali (BES), disturbi dell'apprendimento, difficoltà relazionali o svantaggio socioeconomico. La composizione del gruppo ha richiesto particolare attenzione alle dinamiche interne e alle strategie educative inclusive, e ha rappresentato una significativa occasione di crescita per tutti gli alunni coinvolti. La mobilità, intitolata "L'inclusione attraverso l'arte: emozionarsi per emozionare", nasceva con l'obiettivo di promuovere l'inclusione sociale attraverso le arti visive, la musica e il gioco. L'arte è stata intesa come linguaggio universale capace di superare barriere linguistiche, cognitive e culturali, facilitando l'interazione tra pari e rafforzando il senso di appartenenza alla comunità scolastica europea.

La mobilità si è articolata in cinque giornate dense di attività, scandite da un'alternanza ben equilibrata di momenti didattici, laboratori artistici, incontri interculturali e visite sul territorio. Il soggiorno ad Atene ha permesso agli studenti di vivere la scuola come spazio aperto e dinamico, integrando apprendimento formale e informale.

Il primo giorno, dedicato all'arrivo e alla sistemazione in ostello, è stato seguito da una passeggiata nei quartieri storici di Monastiraki e Plaka, che ha aiutato i ragazzi a orientarsi nella città e familiarizzare con l'ambiente urbano e culturale greco. Il contesto accogliente e la condivisione degli spazi hanno subito favorito la coesione del gruppo.

Il secondo giorno si è aperto con la cerimonia di accoglienza presso il 1st Gymnasium of Cholargos, dove i ragazzi italiani sono stati coinvolti in attività di ice-breaking, realizzate in lingua inglese e improntate al gioco e alla collaborazione. A seguire, è stata presentata una best practice digitale realizzata dai nostri studenti prima della partenza: un quiz interattivo sull'arte europea, creato con Genially, che ha rappresentato un esempio concreto di apprendimento creativo e transdisciplinare, con contenuti in lingua inglese e supporti iconografici selezionati. Il quiz è stato utilizzato in aula per coinvolgere i partner greci, generando curiosità, entusiasmo e scambio linguistico reciproco. Nel pomeriggio, la visita al Tempio di Poseidone a Capo Sunio, in una posizione paesaggisticamente spettacolare sul promontorio affacciato sull'Egeo, ha rappresentato un'importante occasione per riflettere sull'eredità culturale dell'antichità classica, la bellezza del patrimonio naturale e la sua connessione con l'identità europea.

Il terzo giorno è stato interamente dedicato a laboratori espressivi e artistici presso la scuola ospitante. I ragazzi hanno partecipato alla realizzazione di:

- origami e disegni simbolici collegati all'identità e alle emozioni;
- attività manuali di pittura su modelli in bianco e nero ispirati a opere famose;
- preparazione di ricette tipiche greche e italiane, in un laboratorio interculturale in cui il cibo è diventato linguaggio e ponte tra culture.

Il quarto giorno è stato incentrato sulla dimensione digitale e collaborativa. I gruppi misti hanno lavorato alla progettazione grafica di loghi Erasmus+ con Canva, alla costruzione di slogan in inglese e alla condivisione di idee attraverso strumenti tecnologici. Un'attività particolarmente significativa ha previsto l'uso di ChatGPT per esplorare il concetto di "cittadinanza europea attraverso l'arte", promuovendo il pensiero critico e l'uso consapevole dell'intelligenza artificiale. Il pomeriggio si è concluso con la visita al Museo dell'Acropoli.

Il venerdì si è svolta la cerimonia di chiusura con un coinvolgente talent show organizzato dagli studenti, che hanno presentato canti, sketch teatrali, balli e letture, mostrando il desiderio di mettersi in gioco, superare l'imbarazzo e condividere emozioni con i compagni stranieri. A seguire, sono stati consegnati i certificati di

partecipazione e l'intera delegazione ha pranzato in un ristorante tipico ateniese, gustando piatti della tradizione greca in un clima di festa e gratitudine.

La mobilità ha rappresentato un'esperienza educativa trasformativa, con impatti rilevanti sul piano linguistico, relazionale, emotivo e culturale. Gli studenti hanno mostrato progressi evidenti nell'uso della lingua inglese, praticata come mezzo veicolare durante tutte le attività, e nella capacità di collaborazione, autonomia e gestione delle emozioni. La presenza significativa di studenti con bisogni educativi speciali ha dato alla mobilità un forte valore inclusivo e formativo. Il progetto ha offerto a questi ragazzi un contesto nuovo, positivo e stimolante in cui potersi esprimere e confrontare, spesso al di fuori di schemi scolastici rigidi che ne avevano limitato il pieno coinvolgimento nel contesto classe. La possibilità di vivere un'esperienza formativa all'estero, in un clima sereno e accogliente, ha favorito in molti casi un cambiamento nel modo in cui gli studenti si percepiscono e si relazionano agli altri, generando effetti benefici evidenti sul piano relazionale, motivazionale e comportamentale.

La docente accompagnatrice ha rilevato una forte partecipazione emotiva e sociale da parte degli studenti, che si sono dimostrati curiosi, responsabili, rispettosi e pronti a mettersi in gioco. La qualità dell'accoglienza da parte della scuola greca, l'organizzazione delle attività e l'intenso scambio culturale hanno reso l'esperienza una tappa significativa nel percorso di crescita personale e scolastica degli alunni coinvolti.

GROUP MOBILITY 29947-MOBGRP-111862: L'inclusione attraverso la musica: armonie senza confini

Destinazione: Halchiu (Romania) - Scoala Gimnaziala Halchiu

Date: 31 marzo – 4 aprile 2025

Contributo totale del gruppo: € 10.769,00

Docente accompagnatrice: prof.ssa Mazzotta Maria

Composizione del gruppo studenti: 15 partecipanti

Alunni maschi (8):

Ledjon Jakupaj – 3A Sommariva

Kledis Kukaj – 3B Sommariva

Hasan Youssif Ismail – 3B Ceresole (PDP, insufficienze)

Samuele Ferrero – 3B Sanfrè

Francesco Cullari – 3A Sanfrè

Federico Girello – 2B Sanfrè

Stefano Stramacci – 3B Ceresole (PEI)

Alunne femmine (7):

Sara Curto – 3A Ceresole

Audrey Lukaj – 3A Ceresole

Nicole Maria Palmieri – 3B Ceresole

Annalisa Sicco – 3B Ceresole

Amira Youssif Ismail – 2A Ceresole

Elena Lattari – 3B Sanfrè

Violante Maglione – 3A Sanfrè

Dal 31 marzo al 4 aprile 2025, quindici studenti dell'Istituto Comprensivo "G. Arpino" hanno partecipato a una mobilità Erasmus+ nella cittadina di Halchiu, in Romania, accolti dalla scuola partner Scoala Gimnaziala Halchiu. A guidare il gruppo è stata la prof.ssa Maria Mazzotta, docente di sostegno presso la sede di Ceresole. Questa mobilità si è svolta all'interno di un partenariato già consolidato: l'anno precedente, infatti, **un gruppo di studenti e docenti della scuola di Halchiu aveva partecipato a una mobilità Erasmus+ presso il nostro istituto**, vivendo un'intensa settimana di scambio, attività laboratoriali e scoperta del territorio. L'incontro in Romania ha quindi rappresentato non solo una nuova tappa del progetto, ma anche l'occasione per **rafforzare legami già avviati**, rinsaldare amicizie nate l'anno prima e costruire un autentico senso di reciprocità tra le due comunità scolastiche.

Il gruppo era composto da ragazzi e ragazze provenienti dai tre plessi dell'istituto – Ceresole, Sanfrè e Sommariva – con alunni sia delle classi seconde sia delle terze. Si trattava di un gruppo fortemente eterogeneo, nel quale erano rappresentati diversi profili educativi: alcuni studenti erano titolari di un piano educativo individualizzato, altri presentavano bisogni educativi speciali legati a disturbi specifici dell'apprendimento, fragilità comportamentali o contesti familiari svantaggiati. Erano presenti anche studenti con cittadinanza non italiana, per i quali l'esperienza di mobilità ha assunto un valore particolare in termini di riconoscimento e valorizzazione del proprio percorso di integrazione.

La mobilità, intitolata “Inclusion through music – L'inclusione attraverso la musica”, aveva come filo conduttore la musica intesa come linguaggio universale, capace di creare ponti tra culture, di favorire la comunicazione e di abbattere barriere linguistiche, cognitive e relazionali. Le attività sono state pensate e condotte in modo da stimolare la partecipazione attiva di tutti i ragazzi, valorizzando forme di intelligenza spesso trascurate nei percorsi tradizionali e promuovendo la cooperazione, l'espressione individuale e il benessere.

Durante le giornate di permanenza a Halchiu, gli studenti hanno preso parte a numerosi laboratori e momenti formativi condivisi con i coetanei rumeni. Le attività musicali e corporee hanno occupato un ruolo centrale: attraverso strumenti non convenzionali come boomwhackers, campanelle e materiali di uso quotidiano, i ragazzi hanno esplorato il ritmo, il suono e l'armonia, guidati da insegnanti esperti e coinvolgenti. Hanno imparato semplici coreografie di danze tradizionali rumene, partecipato a una lezione di zumba e si sono esibiti in performance collaborative che hanno messo in luce le loro capacità espressive. Anche il lavoro sul corpo, sulla coordinazione e sulla musica ha offerto occasioni preziose per consolidare il gruppo, rafforzare l'autostima e migliorare il clima relazionale. Alcune attività, come il quiz interattivo svolto in lingua inglese attraverso la piattaforma Kahoot, hanno permesso di lavorare sulle competenze linguistiche e digitali in maniera coinvolgente e informale.

Il programma ha previsto anche diverse uscite culturali. I ragazzi hanno visitato il municipio di Halchiu, accolti dalla sindaca e dalle autorità locali, esplorato la scuola e i luoghi simbolici del villaggio, assistito a un concerto d'organo in una chiesa evangelica e visitato un museo etnografico per conoscere le tradizioni contadine della Transilvania. Una giornata intera è stata dedicata alla scoperta del celebre Castello di Bran, noto come castello di Dracula, e della città di Brașov, il cui patrimonio storico ha suscitato grande curiosità e coinvolgimento tra i partecipanti.

L'esperienza ha avuto un valore particolarmente rilevante sul piano educativo e umano. La prof.ssa Mazzotta, nell'elaborazione del questionario finale di valutazione, ha sottolineato l'eccezionale clima relazionale che si è creato nel gruppo, la cura dell'accoglienza da parte dei partner rumeni e l'importanza di offrire ai ragazzi occasioni di successo e riconoscimento fuori dai confini abituali del contesto scolastico. Ha evidenziato come la partecipazione attiva e autentica degli studenti sia stata possibile grazie a un'organizzazione didattica attenta e inclusiva, in cui ciascuno ha trovato uno spazio di espressione personale.

Molti dei partecipanti, in particolare quelli con PEI o con difficoltà relazionali, hanno manifestato un cambiamento significativo nel modo di porsi rispetto agli altri e alle attività, mostrando una maggiore fiducia in sé stessi, un atteggiamento più collaborativo e una sorprendente apertura alla relazione. La musica, in questo senso, si è rivelata un potente veicolo di inclusione, capace di valorizzare la diversità e di trasformare un gruppo eterogeneo in una vera squadra affiatata.

La mobilità a Halchiu ha rappresentato per tutti un momento di crescita profonda, un'opportunità di apprendimento che ha oltrepassato i confini linguistici, culturali e scolastici, lasciando una traccia importante nel percorso formativo e personale dei ragazzi. Anche a distanza di settimane dal rientro, le ricadute sul clima classe, sulla motivazione allo studio e sulla consapevolezza di sé restano tangibili e significative.

GROUP MOBILITY 29947-MOBGRP-00001: L'inclusione attraverso lo sport all'aria aperta: valori in movimento

Destinazione: Katerini (Grecia), 4° Gymnasio Katerinis

Date: 5–9 maggio 2025

Contributo totale del gruppo: € 11.444,00

Docente accompagnatrice: prof.ssa Maria Tidona, docente di sostegno presso la scuola secondaria di primo grado di Sommariva del Bosco

Composizione del gruppo studenti: 15 studenti delle classi seconde e terze dei plessi di Sommariva del Bosco, Ceresole d'Alba e Sanfrè

Alunni maschi (7):

- Manuel Reviglio – Classe 3 B Sommariva
- Lorenzo Luino – Classe 3 B Sommariva
- Filippo Perlo – Classe 2 B Sommariva
- Paolo Occelli – Classe 2 C Sommariva
- Talaa Achraf – Classe 2 C Sommariva
- Davide Boragno – Classe 3 A Sanfrè
- Andrea De Rosa – Classe 3 A Sanfrè

Alunne femmine (8):

- Agata Colnago – Classe 3 B Ceresole
- Giulia Ferrero – Classe 3 B Ceresole
- Ginevra Iri Ghione – Classe 3 B Sommariva
- Sofia Carena – Classe 3 B Sommariva
- Alice Galliana – Classe 2 A Sommariva
- Letizia Scozzai – Classe 2 B Sommariva
- Emma Racca – Classe 2 A Sommariva
- Giorgia Diana – Classe 3 B Sommariva

Il gruppo selezionato per la mobilità a Katerini si è rivelato eterogeneo e ben equilibrato, sia per provenienza territoriale che per età e bisogni educativi. Provenienti dai tre plessi dell'istituto (Ceresole, Sommariva e Sanfrè), gli alunni appartenevano prevalentemente alle classi terze, ma con una significativa presenza anche di studenti delle seconde. Erano presenti due studenti con Piano Didattico Personalizzato (PDP), che hanno partecipato attivamente grazie a un accompagnamento attento e inclusivo. Il gruppo ha mostrato fin dal principio un atteggiamento collaborativo e curioso, dimostrando una buona coesione interna nonostante le differenze individuali. La varietà dei profili ha arricchito l'esperienza collettiva, offrendo ai partecipanti l'occasione per sperimentarsi in un contesto europeo stimolante, dove autonomia, responsabilità e apertura relazionale sono stati messi in gioco giorno dopo giorno.

Il progetto "L'inclusione attraverso lo sport all'aria aperta: valori in movimento" ha avuto come finalità quella di promuovere il benessere psicofisico, l'autonomia e la cooperazione tra pari attraverso l'attività motoria, il gioco, l'esplorazione del territorio e il contatto con la natura. A fare da cornice, i valori europei dell'inclusione, della sostenibilità e della cittadinanza attiva.

Fin dal primo giorno, l'accoglienza presso il 6th Gymnasium of Katerini ha trasmesso un senso di calore e familiarità. Gli studenti greci hanno organizzato attività di benvenuto, giochi di gruppo e visite guidate ai locali scolastici, creando un'atmosfera informale e inclusiva che ha favorito da subito la nascita di legami tra pari. Gli insegnanti ospitanti hanno coinvolto attivamente i nostri studenti in lezioni laboratoriali e percorsi interdisciplinari.

Una delle attività centrali della mobilità è stata il laboratorio "**Discovering Katerini**", una best practice basata sull'apprendimento attivo e sull'esplorazione del territorio. Gli studenti sono stati divisi in gruppi misti italo-greci e hanno realizzato delle ricerche guidate su elementi storici, artistici e geografici della città. Il lavoro è culminato nella creazione di una mappa interattiva multilingue e nella preparazione di presentazioni orali, esercitando così le competenze linguistiche, digitali e relazionali.

Le uscite didattiche hanno incluso la visita al sito archeologico di Dion, dove storia e natura si intrecciano in uno scenario di grande suggestione, e una giornata sul Monte Olimpo, che ha offerto l'occasione per riflettere sul legame tra mito e paesaggio. Gli studenti hanno inoltre visitato il centro cittadino e il mercato locale, dove hanno potuto osservare abitudini quotidiane e confrontarsi con coetanei in situazioni comunicative autentiche.

Durante l'intera settimana, l'accompagnatore ha svolto un ruolo fondamentale nel sostenere i processi inclusivi e nel raccogliere osservazioni pedagogiche. La prof.ssa Tidona ha sottolineato come questa esperienza abbia generato un forte coinvolgimento emotivo e relazionale: "Molti studenti si sono aperti in modo nuovo, mostrando abilità e disponibilità che a scuola tendono a rimanere latenti. È stato un contesto trasformativo, soprattutto per chi vive situazioni di fragilità".

I momenti informali – i pranzi condivisi, i giochi pomeridiani, le passeggiate nel centro di Katerini – si sono rivelati essenziali per rafforzare il senso di appartenenza e per stimolare comportamenti collaborativi. Il clima sereno, l'assenza di giudizio e la possibilità di imparare "attraverso l'esperienza" hanno reso l'intera mobilità un'opportunità formativa profonda e significativa, che ha lasciato una traccia concreta non solo nelle competenze, ma anche nella motivazione e nell'autostima degli alunni.

L'esperienza si è conclusa con una cerimonia di saluto, durante la quale sono stati consegnati i certificati di partecipazione e sono stati condivisi momenti di riflessione collettiva. Gli studenti sono tornati arricchiti da un senso nuovo di fiducia in sé stessi, nella scuola e nella possibilità di costruire ponti tra culture.

La mobilità ha prodotto un evidente rafforzamento delle competenze sociali, relazionali e comunicative dei partecipanti. In particolare, ha permesso ad alcuni studenti solitamente più timidi o in difficoltà di emergere in un contesto più dinamico e meno strutturato rispetto alla quotidianità scolastica. La docente accompagnatrice ha osservato con soddisfazione come i ragazzi abbiano assunto comportamenti responsabili, collaborativi e inclusivi, mostrando una crescente autonomia e una sincera apertura verso l'altro.

Il gruppo ha vissuto la settimana con intensità emotiva e partecipazione affettiva, creando legami duraturi e riportando a scuola non solo nuove conoscenze, ma anche un diverso modo di abitare le relazioni, più empatico e consapevole.

GROUP MOBILITY 29947-MOBGRP-00001: Inclusione digitale: costruire il futuro con le STEM

Destinazione: Vila Nova de Famalicão (Portogallo) - Agrupamento de Escolas D. Maria II di Gavião

Date: 5–9 maggio 2025

Contributo totale del gruppo: € 9392,00

Docente accompagnatore: prof. Ressia Massimo

Composizione del gruppo studenti: 12 alunni delle classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado, provenienti dai plessi di Sommariva e Sanfrè

Alunni maschi (7):

- Marco Racca – Classe 3C Sommariva (*PDP*)
- Luca Pini – Classe 3C Sommariva (*PDP*)
- LUDOVICO ATZORI – CLASSE 2A SOMMARIVA
- TOMMASO NEGRO – CLASSE 2A SOMMARIVA
- LUCA STERPONE – CLASSE 2B SOMMARIVA
- FRANCESCO LINGUA – CLASSE 3B SANFRÈ
- ENDRI KUKAJ – CLASSE 3A SOMMARIVA

ALUNNE FEMMINE (5):

- GIULIA SCARANO – CLASSE 3C SOMMARIVA
- CECILIA RACCA – CLASSE 3C SOMMARIVA
- NOEMI BRUZZESE – CLASSE 2B SOMMARIVA

- GIORGIA TOSELLI – CLASSE 2B SOMMARIVA
- ALEIDA PERGJONI – CLASSE 3B SANFRÈ

Il gruppo di studenti coinvolto nella mobilità a Vila Nova de Famalicão (Portogallo), accompagnato dal prof. Ressia (docente di Lettere presso le sedi di Sommariva e Ceresole), era composto da alunni delle classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado, provenienti dai plessi di Sommariva e Sanfrè.

I partecipanti hanno dimostrato un forte interesse verso il progetto Erasmus+ e un buon grado di autonomia, spirito di adattamento e motivazione. Il gruppo comprendeva studenti con bisogni educativi speciali: due ragazzi con Piano Didattico Personalizzato (PDP) e una studentessa con Piano Educativo Individualizzato (PEI), che ha però successivamente rinunciato. Un altro studente ha rinunciato per motivi personali, portando a una composizione finale equilibrata sia per genere che per provenienza scolastica.

L'età mista e l'appartenenza a classi e plessi diversi hanno stimolato dinamiche relazionali positive, basate su inclusione e collaborazione. I ragazzi hanno formato rapidamente un gruppo coeso, sostenendosi a vicenda nelle attività e nelle comunicazioni con i coetanei portoghesi, grazie anche alla preparazione linguistica e interculturale svolta nei mesi precedenti. La presenza di studenti con bisogni educativi speciali ha reso l'esperienza ancora più significativa sul piano umano e pedagogico, dando concretezza al valore dell'inclusione come principio fondante del progetto.

La mobilità Erasmus+ a Vila Nova de Famalicão, in Portogallo, si è svolta dal 5 al 9 maggio 2025 ed è stata l'ultima tappa del progetto europeo "Inclusione digitale: costruire il futuro con le STEM". A prenderne parte è stato un gruppo di dodici studenti della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo "Giovanni Arpino", accompagnati dal prof. Massimo Ressia, docente di lettere nei plessi di Sommariva del Bosco e Ceresole d'Alba.

Il gruppo era composto da alunni di seconda e terza media, provenienti principalmente dal plesso di Sommariva, con alcuni studenti anche da Sanfrè. Tra i partecipanti vi erano anche due studenti con Piano Didattico Personalizzato (PDP) e una studentessa con Piano Educativo Individualizzato (PEI) che ha poi rinunciato, insieme a un altro studente per motivi personali. La composizione finale è risultata equilibrata per genere e distribuzione tra le sedi, e ha favorito la nascita di un gruppo coeso, collaborativo e motivato.

Fin dal momento della partenza – avvenuta dalla stazione ferroviaria di Sommariva – è emersa una forte curiosità verso l'esperienza Erasmus+, alimentata anche dal lavoro preparatorio svolto nei mesi precedenti, che ha incluso attività interculturali e un corso intensivo di lingua inglese.

Gli studenti sono stati accolti con calore e professionalità presso l'Agrupamento de Escolas D. Maria II, una realtà scolastica dinamica e ben organizzata. La prima giornata, martedì 6 maggio, è stata dedicata all'accoglienza e alla conoscenza reciproca: giochi di gruppo, attività di team building e un primo approccio agli spazi scolastici e al territorio. Subito dopo, i ragazzi hanno preso parte ai laboratori STEM organizzati da Ciência Viva at School, che hanno previsto programmazione con Microbit, coding con Lego e stampa 3D. Attività coinvolgenti, pensate per stimolare la creatività, la logica e il lavoro collaborativo.

Nel pomeriggio, il gruppo ha visitato il Parque da Devesa, un polmone verde nel cuore della città, dove si è svolto un laboratorio ecologico in collaborazione con la Casa do Território. In questo contesto, tecnologia e sostenibilità si sono intrecciate, offrendo ai ragazzi l'occasione di riflettere sul rapporto tra ambiente e cittadinanza europea.

La giornata di mercoledì ha alternato momenti scolastici e culturali: una lezione d'arte e una lezione di inglese con attività collaborative e presentazioni orali, in cui gli studenti hanno utilizzato Padlet per documentare e condividere i loro risultati. Il pomeriggio è stato animato da quiz e giochi sull'Europa, realizzati in parte dagli stessi studenti italiani e proposti dal Club Europeu della scuola portoghese. L'attività ha stimolato la partecipazione attiva e la consapevolezza dell'appartenenza europea, in un clima giocoso e interculturale. A

seguire, la visita al centro storico di Famalicão e al Museo del Surrealismo, ha completato la giornata, offrendo stimoli culturali e artistici.

Giovedì è stato dedicato alla scoperta della città di Guimarães, considerata la culla del Portogallo. Gli studenti hanno esplorato le sue bellezze storiche, guidati dagli insegnanti e armati di curiosità, documentando esperienze e impressioni. Il pranzo al sacco e il viaggio in autobus hanno reso i ragazzi più autonomi e partecipi della gestione del tempo e degli spostamenti.

La giornata conclusiva, venerdì 9 maggio, ha coinciso con le celebrazioni della Festa dell'Europa, promosse dal Municipio di Famalicão. I ragazzi hanno ricevuto i certificati di partecipazione e salutato con emozione i loro compagni portoghesi e i docenti ospitanti. Le parole scambiate in quel momento, i sorrisi e gli abbracci hanno testimoniato quanto questa settimana sia stata significativa dal punto di vista umano oltre che educativo.

Il prof. Ressia, nel suo resoconto, ha evidenziato la qualità dell'organizzazione, la ricchezza delle proposte formative e il valore della relazione: gli studenti hanno saputo mettersi in gioco, mostrando rispetto, autonomia e spirito di collaborazione. Anche i ragazzi con bisogni educativi speciali hanno beneficiato di un contesto informale e accogliente, in cui si sono sentiti valorizzati e parte integrante del gruppo.

Nel complesso, la mobilità a Vila Nova de Famalicão si è rivelata un'esperienza altamente formativa, coerente con le finalità del progetto Erasmus+ e con il PTOF dell'Istituto. Inclusione, innovazione, sostenibilità e cittadinanza europea si sono intrecciate nel quotidiano delle attività, lasciando nei partecipanti un segno profondo, destinato a riflettersi nel loro percorso scolastico e personale.

FASE 6 – MOBILITÀ INDIVIDUALI – JOB SHADOWING

JOB SHADOWING 29947-MOB-0001

Destinazione: 1st Gymnasium of Cholargos – Atene, Grecia

Date: 31 marzo – 4 aprile 2025

Partecipante: Anna Giordana – DIRIGENTE SCOLASTICO

La partecipazione del dirigente scolastico alla mobilità Erasmus+ presso il 1st Gymnasium of Cholargos si è svolta dal 31 marzo al 4 aprile 2025, consentendo un confronto professionale diretto con il dirigente scolastico greco su tematiche strategiche legate alla governance della scuola e alla leadership educativa.

Gli obiettivi principali della mobilità erano:

- rafforzare la leadership educativa e relazionale, riducendo la distanza simbolica tra dirigente e studenti;
- confrontarsi sul tema della gestione dell'inclusione scolastica e del benessere organizzativo;
- approfondire le differenze nei sistemi di reclutamento e nell'organizzazione del lavoro scolastico;
- osservare pratiche di leadership distribuita e modelli innovativi come l'approccio DADA, già attuato nella scuola ospitante.

Durante le attività di peer-tutoring con il dirigente greco ed i momenti di confronto con lo staff, sono emerse alcune differenze strutturali tra i due sistemi scolastici, che hanno arricchito il confronto professionale.

Inclusione scolastica: La Legge 3699/2008 ha riformato profondamente l'educazione dei bambini con disabilità in Grecia. Ha allineato il sistema alle convenzioni internazionali (es. UNCRPD), promuovendo una scuola più inclusiva e accessibile. Gli Eidikós Ekpaideftikós sono docenti specializzati in educazione speciale che lavorano nelle scuole speciali (SMEAE – Σχολεία Ειδικής Αγωγής και Εκπαίδευσης), dove sono titolari delle classi e nelle scuole ordinarie, in due modalità:

- Supporto individuale o in piccolo gruppo a studenti con disabilità o bisogni educativi speciali integrati nella classe;
- Gestione di classi speciali interne alla scuola ordinaria, per alunni con bisogni complessi (non assimilabili al modello italiano del “sostegno in classe”).

Questo rende il sistema italiano più avanzato sul piano dell’inclusione, anche se più complesso da gestire.

Reclutamento e carriera dei dirigenti: in Grecia i dirigenti scolastici vengono selezionati tra i docenti con esperienza, attraverso colloqui e valutazione del curriculum, ma con minori forme di valutazione in itinere. La figura del dirigente è meno manageriale e più didattico-organizzativa, spesso ancora radicata nella collegialità tra pari. La formazione continua non è obbligatoria come in Italia.

Gestione del personale e leadership: nella scuola greca osservata è emersa una forte propensione alla leadership condivisa. Il dirigente valorizza le competenze interne assegnando ruoli e responsabilità a docenti referenti, e promuove la progettazione comune. Anche l’organizzazione flessibile degli orari (entrata/uscita, rotazione) appare meno burocratizzata rispetto al sistema italiano.

Didattica e spazi: la scuola di Cholargos applica il modello DADA (Didattica per Ambienti di Apprendimento), con aule disciplinari e spostamento dei gruppi classe. Gli studenti si muovono da un’aula all’altra a seconda della materia. Questo approccio è ancora poco diffuso in Italia, ma favorisce ambienti di apprendimento dinamici, responsabilizzazione degli studenti e maggiore coinvolgimento degli insegnanti.

Benessere del personale: anche in Grecia la tutela del benessere dei docenti è un tema centrale, ma non strutturato da interventi sistematici. Tuttavia, si è notata una cultura professionale più distesa, con relazioni meno gerarchiche e uno stile comunicativo diretto e partecipativo. Il benessere viene promosso soprattutto attraverso una gestione orizzontale del lavoro e una cultura di supporto reciproco.

Il Dirigente ha preso parte alle **uscite didattiche sul territorio insieme agli studenti** dell’istituto, condividendo con loro esperienze formative e culturali (Acropoli, Museo dell’Acropoli, Capo Sunio, quartieri storici). Questo affiancamento ha rappresentato un gesto di vicinanza educativa e ha avuto l’effetto di rafforzare la relazione di fiducia e il senso di appartenenza da parte degli alunni, offrendo l’immagine di una figura dirigenziale presente, accogliente e partecipe.

Questi momenti di dialogo hanno generato spunti concreti da riportare nella realtà organizzativa dell’Istituto Comprensivo “G. Arpino”, nell’ottica di una scuola partecipata, orizzontale e attenta alla salute organizzativa. La partecipazione alla mobilità ha rappresentato un momento di crescita personale e professionale. Essa ha consentito di rafforzare il ruolo del dirigente come presidio educativo e riferimento relazionale, vicino agli studenti e al personale e confrontarsi con modelli di governance scolastica diversi ma ispirati a valori comuni di partecipazione, autonomia e corresponsabilità. Il job shadowing ha confermato il valore della dimensione internazionale per chi riveste un ruolo dirigenziale nella scuola. L’esperienza ha rafforzato la visione di leadership come servizio, capace di ascoltare, accompagnare e valorizzare. La presenza sul campo, accanto agli studenti, ha inoltre rafforzato il ruolo educativo del dirigente e ha offerto una preziosa occasione per coltivare relazioni autentiche all’interno della comunità scolastica.

JOB SHADOWING 29947-MOB-0002

Scuola ospitante: Sa Pobla (Maiorca, Spagna) - CEIP Son Basca

Date: 10-14 marzo 2025

Partecipante: prof.ssa Sabina Dadone - DOCENTE

Nel periodo dal 10 al 14 marzo 2025, la docente Sabina Dadone, insegnante di lingua inglese presso la scuola secondaria di primo grado dell’Istituto Comprensivo “Giovanni Arpino” e membro attivo della commissione Erasmus, ha partecipato a un’attività di job shadowing presso la scuola CEIP Son Basca di Sa Pobla, Maiorca.

L'esperienza ha rappresentato un'occasione preziosa di osservazione, confronto e crescita professionale. Fin dal primo giorno, la docente è stata coinvolta in momenti di accoglienza e presentazione reciproca, che hanno favorito la conoscenza del contesto scolastico spagnolo e delle altre figure educative coinvolte. Attraverso attività di ice-breaking e una visita guidata dell'edificio scolastico, ha potuto cogliere l'organizzazione degli spazi e delle routine educative quotidiane. Nel corso delle giornate successive, ha preso parte a numerose attività di osservazione in aula e momenti di dialogo professionale con i colleghi del team docente. Particolarmente significativa è stata la partecipazione a un confronto tra insegnanti sulle strategie per l'insegnamento delle discipline storico-culturali e delle tradizioni alimentari dei rispettivi paesi. Tra gli aspetti più originali emersi, la docente ha potuto conoscere il progetto "RACA", una pratica adottata già a partire dalla terza primaria: gli alunni, davanti ai genitori e a un insegnante, presentano periodicamente i propri progressi, difficoltà e obiettivi, in un esercizio di meta-cognizione e consapevolezza.

L'attività di job shadowing ha incluso anche momenti di approfondimento sul rapporto tra scuola e territorio. La docente ha preso parte a una visita al municipio di Sa Pobla, dove ha incontrato il sindaco e ha partecipato a un dibattito sul ruolo delle istituzioni scolastiche nella promozione della cittadinanza europea e nella valorizzazione delle tradizioni locali. Durante la settimana, non sono mancati momenti di scoperta del patrimonio naturale e culturale del territorio, come la visita al Parco Naturale dell'Albufera e alla città di Palma, con particolare attenzione agli aspetti storici, architettonici e gastronomici.

Sul piano professionale, l'esperienza ha consentito a Sabina Dadone di migliorare la propria competenza interculturale, di riflettere su modelli scolastici diversi e di acquisire nuove idee per progettare attività didattiche inclusive. Il confronto con i colleghi spagnoli ha stimolato un processo di autovalutazione critica sulle pratiche didattiche adottate nel proprio istituto e ha suggerito nuove direzioni per lo sviluppo di progetti futuri a livello di plesso e d'istituto. Particolare attenzione è stata rivolta all'uso del cibo come linguaggio educativo, alla valorizzazione del curricolo esperienziale e all'importanza della collaborazione scuola-famiglia nel percorso di crescita dell'alunno. Al termine della mobilità, la docente ha redatto una relazione dettagliata e ha ricevuto l'attestato Europass, che certifica le competenze acquisite. I risultati di questa esperienza saranno condivisi all'interno della commissione Erasmus e con il collegio docenti, in un'ottica di disseminazione e di arricchimento collettivo.

JOB SHADOWING 29947-MOB-0003

Destinazione: 1st Gymnasium of Cholargos – Atene, Grecia

Date: 31 marzo – 4 aprile 2025

Partecipante: prof.ssa Franca Caterina Capello - DOCENTE

La prof.ssa Franca Caterina Capello, docente di Lettere presso la scuola secondaria di primo grado di Sommariva Bosco, ha partecipato a una mobilità individuale per job shadowing presso il 1st Gymnasium of Cholargos, ad Atene, nell'ambito del progetto Erasmus+ "A scuola di Europa". L'esperienza ha avuto come obiettivo principale l'osservazione delle pratiche didattiche e organizzative in un contesto scolastico europeo, con un focus specifico su:

- strategie di inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali;
- organizzazione e gestione della didattica collaborativa;
- promozione del benessere del personale scolastico;
- scambio di buone pratiche nella didattica delle discipline umanistiche;
- utilizzo di strumenti digitali e approcci innovativi.

Durante la settimana, la docente ha preso parte a diverse attività di osservazione e confronto con il personale della scuola ospitante.

Ha assistito a lezioni curricolari in diverse discipline, con attenzione all'approccio metodologico, alla gestione della classe e all'organizzazione degli spazi di apprendimento.

Ha partecipato a momenti di confronto informale e strutturato con colleghi greci su temi educativi condivisi, in particolare legati all'inclusione, al supporto agli studenti con BES e DSA, e al benessere psico-sociale nella scuola.

Ha osservato le modalità di gestione del tempo scolastico, delle pause e della valutazione formativa, notando una forte attenzione al clima relazionale tra docenti e studenti.

Ha approfondito le modalità di valutazione e di autovalutazione, confrontandosi con l'organizzazione greca in termini di supporto allo sviluppo emotivo e motivazionale degli alunni.

Ha partecipato a discussioni sull'equilibrio tra benessere lavorativo e qualità dell'insegnamento, un tema percepito come prioritario anche nel contesto ospitante.

Il programma si è completato con alcune uscite sul territorio, che hanno rafforzato la dimensione culturale della mobilità:

- Tempio di Poseidone a Capo Sunio, con riflessione sul patrimonio ambientale e storico;
- quartieri storici di Plaka e Monastiraki, osservando la vitalità sociale e multiculturale del contesto urbano;
- Acropoli e Museo dell'Acropoli;
- porto del Pireo e Agorà Antica, in un itinerario volto a esplorare le radici democratiche e la relazione tra spazio urbano e cittadinanza.

L'esperienza ha permesso alla docente di:

- ampliare le competenze interculturali, confrontandosi con colleghi di un altro Paese e riconoscendo nella diversità un elemento di arricchimento;
- potenziare le abilità linguistiche, usando la lingua inglese in contesti professionali e relazionali reali;
- acquisire nuove idee metodologiche per la didattica inclusiva delle discipline letterarie, anche attraverso l'uso della narrazione, del linguaggio visivo e della co-creazione;
- riflettere sull'importanza del clima scolastico e del benessere relazionale, sia per gli alunni che per i docenti, come precondizione per l'apprendimento;
- rafforzare la consapevolezza del proprio ruolo professionale nel quadro di una cittadinanza europea attiva e responsabile;
- conoscere strumenti e buone pratiche trasferibili nel proprio istituto, tra cui l'uso flessibile delle tecnologie, la valutazione formativa e il tutoraggio fra pari.

La docente ha valutato l'esperienza come molto positiva, sia dal punto di vista formativo che umano. La qualità dell'accoglienza, l'organizzazione del programma, la disponibilità dei colleghi greci e la varietà delle attività hanno reso il job shadowing un'opportunità di crescita autentica. In particolare, ha sottolineato il valore del confronto su temi centrali della professione docente: l'inclusione, la motivazione, il benessere e la cooperazione internazionale. La partecipazione alla mobilità ha rafforzato il suo impegno all'interno della commissione Erasmus dell'istituto, con l'intento di promuovere nuove iniziative europee e disseminare le buone pratiche osservate tra i colleghi.

JOB SHADOWING 29947-MOB-0004

Destinazione: 4ο Γυμνάσιο Κατερίνης (4^o Gymnasio Katerinis), Grecia

Date: 5-9 maggio 2025

Partecipante: DOCENTE *Francesca Pivano*, insegnante di lingua inglese presso la scuola secondaria di primo grado di Sommariva del Bosco e membro della commissione Erasmus+ dell'Istituto Comprensivo Giovanni Arpino.

Francesca Pivano, docente di lingua inglese presso la scuola secondaria di primo grado di Sommariva del Bosco e membro attivo della commissione Erasmus+ dell'Istituto Comprensivo "Giovanni Arpino", ha partecipato a un'esperienza di job shadowing nel contesto scolastico greco, ospite del 4^o Gymnasio di Katerini. Il soggiorno si è svolto dal 5 al 9 maggio 2025, in parallelo alla mobilità studentesca, ma con un proprio percorso formativo autonomo, incentrato sull'osservazione, il confronto pedagogico e lo scambio di buone pratiche.

Fin dall'accoglienza, il clima relazionale si è dimostrato aperto e caloroso, fondato su una sincera volontà di confronto e scambio reciproco. Dopo le attività introduttive e le prime visite alla scuola ospitante, la docente ha potuto immergersi nel vivo della vita scolastica greca, osservando direttamente la quotidianità delle

lezioni, l'organizzazione degli spazi, il ruolo delle figure educative e le dinamiche tra docenti e studenti. Il modello del Gymnasio greco, corrispondente alla nostra secondaria di primo grado, si è rivelato un contesto stimolante per riflettere sulle convergenze e differenze rispetto alla scuola italiana.

Uno degli aspetti più evidenti emersi dall'osservazione è l'approccio didattico esperienziale che caratterizza molte delle attività scolastiche in Grecia. Grande spazio è riservato alle discipline artistiche, musicali e tecnologiche, concepite non come materie marginali, ma come occasioni centrali di espressione, inclusione e apprendimento cooperativo. La docente ha assistito e partecipato a laboratori manuali e creativi, tra cui la costruzione cooperativa di una fattoria in miniatura durante una lezione di tecnologia, un'attività che ha coinvolto tutti gli studenti e messo in gioco abilità logiche, progettuali, relazionali.

Particolare rilievo ha avuto il laboratorio di danze tradizionali greche, attraverso cui è stato possibile riflettere sul valore educativo dell'identità culturale e sulla trasversalità del linguaggio del corpo e della musica. Le pratiche cooperative, la valorizzazione delle tradizioni popolari e l'approccio globale all'educazione hanno offerto spunti significativi per un ripensamento delle attività scolastiche anche nel nostro istituto.

Oltre all'osservazione frontale, la docente ha avuto l'opportunità di confrontarsi con i colleghi greci su temi fondamentali come l'inclusione scolastica, il ruolo del docente di sostegno, le strategie di gestione della classe e il rapporto tra famiglia e scuola. È emerso un modello più centralizzato rispetto a quello italiano, ma allo stesso tempo attento alla valorizzazione delle autonomie scolastiche e delle competenze diffuse tra gli insegnanti. Molto interessante, in particolare, l'approccio al "benessere scolastico" vissuto non solo come diritto dello studente, ma come equilibrio globale dell'ambiente educativo.

Durante le uscite didattiche con il gruppo italiano e greco, la docente ha partecipato alla visita del sito archeologico di Dion e del castello di Platamonas, dove è stato possibile intrecciare narrazione storica, mitologia greca e osservazione del paesaggio. La camminata nei sentieri del Monte Olimpo ha offerto una suggestiva esperienza educativa all'aria aperta, coerente con la tematica dell'inclusione attraverso le attività outdoor.

Il progetto ha permesso alla docente di rafforzare non solo le proprie competenze linguistiche e interculturali, ma anche di alimentare una riflessione profonda sulla propria pratica didattica, sull'organizzazione scolastica e sulla missione educativa. Il confronto con colleghi di un altro sistema scolastico, pur in un contesto temporale limitato, ha generato uno scarto fertile, capace di rilanciare idee, visioni e desideri di cambiamento.

Tra gli esiti del job shadowing si possono evidenziare:

- una maggiore consapevolezza dell'importanza delle attività laboratoriali come strumenti di inclusione;
- l'interesse per pratiche educative legate al territorio e al patrimonio culturale;
- la valorizzazione delle attività cooperative tra pari e del tutoraggio come metodo di apprendimento diffuso;
- la volontà di sviluppare proposte interdisciplinari che mettano al centro la dimensione relazionale, corporea ed espressiva dell'apprendimento.

Nel report finale, la docente ha sottolineato come l'esperienza abbia avuto un impatto significativo anche sul piano personale, risvegliando entusiasmo, senso di appartenenza europea e desiderio di condivisione con i colleghi dell'istituto. La partecipazione a questa mobilità ha inoltre rafforzato il suo ruolo nella commissione Erasmus+, rendendola ancora più consapevole del valore trasformativo della progettazione europea nella vita scolastica quotidiana.

JOB SHADOWING 29947-MOB-0005

Destinazione: Destinazione: Halchiu (Romania) - Scoala Gimnaziala Halchiu

Date: 31 marzo – 4 aprile 2025

Partecipante: prof.ssa Mitton Chiara – DOCENTE

Nel periodo dal 31 marzo al 4 aprile 2025, la prof.ssa Chiara Mitton, docente di lettere della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo "G. Arpino" – sede di Sanfrè – ha svolto un'attività di job shadowing presso la Scoala Gimnaziala Halchiu, nel distretto di Brașov, in Romania, con l'obiettivo di osservare e confrontare pratiche educative e organizzative all'interno di un contesto scolastico europeo.

Durante la settimana, la docente ha preso parte attivamente alla vita scolastica dell'istituto ospitante, partecipando a lezioni in diverse discipline, in particolare inglese, musica e attività espressive, e collaborando direttamente con i colleghi romeni attraverso modalità di co-teaching e peer tutoring. In più occasioni, è stata coinvolta nella preparazione e nella conduzione di attività didattiche, condividendo strategie e metodologie di insegnamento, con particolare attenzione ai temi dell'inclusione, della partecipazione attiva e della comunicazione interculturale. Molto apprezzata è stata la possibilità di osservare situazioni di apprendimento cooperativo in classi miste, in cui venivano utilizzati strumenti musicali non convenzionali, giochi linguistici, danze tradizionali e attività corporee per coinvolgere tutti gli alunni, indipendentemente dal loro livello di competenza o dalle eventuali difficoltà personali. In questo contesto, Mitton ha potuto confrontarsi con insegnanti rumeni esperti nell'organizzazione di attività fondate sull'integrazione tra corpo, mente ed emozione, in una prospettiva pedagogica attenta al benessere scolastico.

L'insegnante ha inoltre partecipato a momenti strutturati di scambio professionale con colleghi della scuola ospitante, affrontando tematiche centrali come la gestione della classe, le strategie per l'inclusione di studenti con bisogni educativi speciali, l'uso delle tecnologie nella didattica, e la relazione tra scuola e comunità. Particolarmente stimolante è stato il confronto sul ruolo delle discipline umanistiche nei percorsi scolastici, sull'approccio interdisciplinare e sull'importanza della valorizzazione del patrimonio culturale locale.

Dal punto di vista dei risultati formativi, l'esperienza ha favorito lo sviluppo di competenze interculturali e linguistiche, la riflessione critica sulle pratiche d'aula, e l'acquisizione di strumenti didattici innovativi. La docente ha espresso grande soddisfazione per l'opportunità di entrare in contatto con una realtà scolastica differente, in cui ha potuto sperimentare direttamente modalità operative diverse e arricchire il proprio bagaglio professionale. Nel report finale, Mitton ha sottolineato l'efficacia del modello osservato nel promuovere una scuola "aperta", flessibile e basata sulla collaborazione tra docenti, e ha evidenziato l'utilità di introdurre anche nel proprio contesto elementi di maggiore cooperazione tra pari e pratiche di insegnamento condiviso, soprattutto in ambito linguistico ed espressivo.

In conclusione, il job shadowing a Halchiu ha rappresentato una esperienza di crescita professionale e personale, utile a consolidare una visione europea dell'insegnamento e a rafforzare la dimensione inclusiva della scuola attraverso lo scambio di buone pratiche didattiche.

JOB SHADOWING 29947-MOB-0006

Destinazione: Vila Nova de Famalicão, Portogallo - Agrupamento de Escolas D. Maria II

Date: 5 – 9 maggio 2025

Partecipante: prof.ssa Carola De Rosa – DOCENTE

La partecipazione di Carola De Rosa alla mobilità Erasmus+ in Portogallo ha rappresentato un'opportunità preziosa di crescita professionale. Docente di educazione fisica e secondo collaboratore del dirigente scolastico, giovane e motivata, ha preso parte all'esperienza di job shadowing con uno sguardo attento alle dinamiche organizzative e relazionali, ai modelli di inclusione e al benessere nel contesto scolastico.

Durante le giornate di osservazione presso l'Agrupamento de Escolas D. Maria II di Vila Nova de Famalicão, ha avuto modo di confrontarsi con colleghi portoghesi, assistendo ad attività laboratoriali improntate all'uso integrato delle STEM e alla pedagogia attiva. Ha osservato con particolare interesse il modo in cui le scuole ospitanti valorizzavano il movimento, l'educazione all'aperto e la connessione tra scuola e territorio, in una prospettiva di benessere complessivo della persona.

Il Parque da Devesa, adiacente alla scuola, è stato uno spazio privilegiato di esplorazione didattica e osservazione professionale: luogo di attività educative ambientali, percorsi interdisciplinari e iniziative di cittadinanza attiva. Per De Rosa, l'esperienza ha suggerito nuove possibilità di intrecciare movimento e apprendimento, corpo e mente, educazione formale e informale.

All'interno del gruppo dei docenti in job shadowing, ha contribuito attivamente alla riflessione pedagogica condivisa, portando il suo punto di vista di insegnante di educazione motoria e collaboratrice del dirigente. Il confronto con il sistema scolastico portoghese – in particolare sul piano dell'organizzazione oraria, della flessibilità curricolare e delle relazioni tra insegnanti – ha generato spunti significativi anche in chiave organizzativa.

Carola ha mostrato un forte interesse per le pratiche di leadership diffusa osservate nella scuola ospitante, dove il lavoro in team, la valorizzazione delle competenze e il clima di fiducia risultano centrali. Ha colto affinità con il proprio ruolo di secondo collaboratore del dirigente scolastico e ha potuto riflettere sulle condizioni che favoriscono la coesione del personale e il benessere lavorativo.

L'esperienza si è rivelata dunque altamente formativa: ha arricchito la sua visione di scuola come comunità educante, aperta al cambiamento e capace di valorizzare le persone. Un'esperienza che rafforza il senso di appartenenza alla dimensione europea dell'educazione e alimenta il desiderio di continuare a innovare, in dialogo con i colleghi e con il territorio.

JOB SHADOWING 29947-MOB-0007

Destinazione: Vila Nova de Famalicão, Portogallo - Agrupamento de Escolas D. Maria II

Date: 5 – 9 maggio 2025

Partecipante: Agnese Maria Cristina Reinero, assistente amministrativa

Per Agnese Maria Cristina Reinero, assistente amministrativa dell'Istituto Comprensivo "Giovanni Arpino", l'esperienza di mobilità Erasmus+ a Vila Nova de Famalicão ha rappresentato un'opportunità tanto inattesa quanto trasformativa. Inserita nel gruppo di job shadowing, ha preso parte alle attività formative e culturali previste nel programma della mobilità in Portogallo, condividendo giornate intense con colleghi docenti in un contesto scolastico europeo aperto, dinamico e accogliente.

Era la sua prima esperienza Erasmus+, affrontata con curiosità, spirito di osservazione e desiderio di mettersi in gioco. L'incontro con l'Agrupamento de Escolas D. Maria II ha offerto l'occasione di osservare da vicino una realtà educativa differente dalla propria, non solo per aspetti didattici e metodologici, ma anche per l'organizzazione amministrativa e gestionale. Il contesto portoghese si è rivelato un ambiente aperto e cordiale, in cui l'accoglienza, l'efficienza organizzativa e la cooperazione tra i diversi attori della comunità scolastica sono apparsi evidenti e ispiranti.

La possibilità di partecipare fianco a fianco ai docenti, di confrontarsi in un contesto informale e collaborativo, ha permesso ad Agnese di ridurre quella distanza comunicativa e culturale che talvolta, nei ritmi ordinari della scuola, separa il personale amministrativo dal corpo docente. L'esperienza vissuta in Portogallo ha contribuito a creare uno spazio nuovo di incontro, dove ciascuno ha potuto sentirsi parte attiva di un progetto comune: un'educazione di qualità fondata sulla fiducia reciproca, sull'ascolto e sulla condivisione di obiettivi.

Dal punto di vista professionale, l'esperienza ha arricchito la sua comprensione del ruolo amministrativo all'interno della scuola, stimolandola a riflettere su modalità diverse di lavoro, sulla gestione documentale in un'ottica europea, e sull'importanza della comunicazione interpersonale. Agnese ha colto con attenzione e apprezzamento il clima disteso e positivo che ha percepito tra il personale della scuola portoghese: un benessere organizzativo che si rifletteva in ambienti accoglienti, relazioni cordiali e un senso di appartenenza condiviso.

Anche sul piano personale, la mobilità ha rappresentato un momento di crescita. Il contesto internazionale, il contatto con una lingua straniera, la necessità di adattarsi a situazioni nuove hanno stimolato competenze di flessibilità, comunicazione e apertura interculturale. La partecipazione ad attività comuni, dalle visite culturali ai momenti informali, ha rafforzato la coesione tra i membri del gruppo italiano, contribuendo a costruire una squadra educativa più unita e consapevole del proprio valore.

La presenza di un'assistente amministrativa in una mobilità formativa, tradizionalmente riservata a docenti, ha rappresentato una scelta coraggiosa e significativa. Ha permesso di allargare il senso di appartenenza al progetto Erasmus+ a tutto il personale scolastico, ribadendo che l'innovazione e l'internazionalizzazione della scuola non sono compiti riservati a pochi, ma sfide collettive che riguardano ogni professione educativa.

In questa prospettiva, l'esperienza di Agnese Reinero non è stata soltanto un'occasione formativa individuale, ma un seme di cambiamento per l'intera comunità scolastica. Ha dimostrato che il senso del "noi" può nascere anche attraverso il viaggio, l'ascolto e la condivisione di sguardi diversi. E che, talvolta, uscire dal proprio ufficio per osservare la scuola da altri angoli può restituire non solo uno sguardo nuovo, ma anche una motivazione più profonda nel prendersi cura, ogni giorno, del cuore organizzativo della scuola.

JOB SHADOWING 29947-MOB-0008

Destinazione: Vila Nova de Famalicão, Portogallo - Agrupamento de Escolas D. Maria II

Date: 5 – 9 maggio 2025

Partecipante: insegnate Simona Maddalena Fogliato – DOCENTE SCUOLA PRIMARIA

La partecipazione di Simona Maddalena Fogliato alla mobilità Erasmus+ a Vila Nova de Famalicão ha segnato una tappa preziosa nel percorso professionale di una docente impegnata da anni nel coordinamento dei progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa all'interno dell'Istituto Comprensivo "Giovanni Arpino". Insegnante alla scuola primaria, Simona ha vissuto l'esperienza del job shadowing in Portogallo con sguardo curioso, progettuale e profondamente educativo, cogliendone le potenzialità per un dialogo sempre più stretto tra i diversi ordini scolastici e per una visione verticale e inclusiva dell'educazione.

Durante la settimana di mobilità, ha avuto modo di osservare da vicino l'organizzazione della scuola ospitante, l'Agrupamento de Escolas D. Maria II, in particolare nei suoi aspetti metodologici, didattici e relazionali. Le attività laboratoriali improntate alle STEM, al learning by doing e al lavoro cooperativo hanno offerto spunti concreti per ripensare anche le pratiche didattiche della scuola primaria, rendendole più inclusive, coinvolgenti e significative.

Simona ha mostrato particolare interesse per le modalità di approccio all'insegnamento della lingua inglese e dell'educazione digitale nei primi anni di scuola, apprezzando il clima sereno e partecipato che si respirava nelle aule portoghesi. Il contesto ha valorizzato l'autonomia degli studenti, il gioco come strumento di apprendimento e l'uso creativo della tecnologia anche con i più piccoli, tutti elementi che ha ritenuto esportabili nella quotidianità della scuola italiana, con i dovuti adattamenti.

Nel corso della mobilità, Simona ha condiviso riflessioni con i colleghi italiani e portoghesi sull'importanza della continuità educativa, dell'integrazione dei linguaggi (digitale, artistico, corporeo) e sul ruolo della scuola primaria come fondamento dell'intero percorso scolastico. Il confronto con modelli europei di educazione ha rafforzato la sua convinzione che il respiro europeo debba entrare sin dai primi anni di scuola, attraverso progettualità che connettano il curricolo ordinario a esperienze significative di apertura e cittadinanza attiva.

L'esperienza è stata inoltre occasione per rinsaldare legami all'interno del team Erasmus+ dell'istituto, superando i confini tra ordini di scuola e funzioni. La condivisione della mobilità con docenti della secondaria, con un'assistente amministrativa e con il dirigente ha generato un dialogo autentico tra le diverse componenti della comunità scolastica, rafforzando la visione di una scuola unita, aperta e generativa.

Come coordinatrice dei progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa, Simona Fogliato torna da questa esperienza con nuove idee da intrecciare nella trama progettuale dell'istituto: percorsi interdisciplinari, laboratori linguistici e scientifici, attività inclusive per potenziare il protagonismo degli alunni. Ma soprattutto torna con la consapevolezza che l'Europa, nella scuola primaria, non è un discorso astratto, ma un orizzonte concreto di senso, costruito giorno per giorno a partire dalle relazioni, dalla cura e dalla meraviglia dell'apprendere insieme.

Tornata in Italia, Simona ha iniziato a lavorare con il team Erasmus e i docenti dei tre ordini di scuola per progettare attività che possano avvicinare gradualmente anche il personale e i bambini della scuola dell’infanzia e primaria all’orizzonte Erasmus, con modalità e tempi adeguati, ma con pari dignità e partecipazione. In quest’ottica, ha promosso — e il dirigente scolastico ha presentato — un nuovo progetto Erasmus+ per il prossimo anno scolastico, che prevede una mobilità congiunta tra alunni delle classi quinte della primaria e studenti delle classi prime della secondaria di primo grado, con l’intento di rafforzare la continuità educativa e accompagnare i bambini nel delicato passaggio tra ordini scolastici. Un’esperienza ponte, che mira a costruire un’identità scolastica fluida, solidale e capace di attraversare i confini, non solo tra paesi, ma anche tra età, linguaggi, esperienze. In questo modo, il viaggio di Simona Fogliato in Portogallo diventa non solo testimonianza, ma germoglio di futuro: una scuola che parte insieme, cresce insieme e si apre insieme al mondo.

FASE 7 – RESTITUZIONE FINALE

Il 30 maggio 2025, l’Istituto Comprensivo “Giovanni Arpino” ha celebrato la conclusione del progetto Erasmus+ “Inclusione digitale: costruire il futuro con le STEM” con una serata di restituzione aperta a famiglie, docenti, alunni e rappresentanti del territorio. L’evento si è tenuto presso la scuola secondaria di primo grado di Sommariva del Bosco, cuore simbolico dell’intero percorso.

È stata una serata densa di emozione e gratitudine, che ha saputo restituire con autenticità la ricchezza delle esperienze vissute dai partecipanti: studenti, docenti e personale scolastico coinvolti nelle diverse mobilità in Grecia, Romania, Portogallo. Il racconto delle esperienze è avvenuto attraverso una pluralità di linguaggi: parole, immagini, musiche, emozioni. Ogni gruppo ha presentato la propria mobilità con video, presentazioni digitali e testimonianze dirette, diventando protagonista e ambasciatore dell’Europa vissuta in prima persona.

Gli alunni hanno raccontato con spontaneità e lucidità ciò che hanno imparato: non solo nuove competenze linguistiche e digitali, ma soprattutto il valore dell’incontro, dell’inclusione, della fiducia in sé stessi. I docenti hanno restituito con orgoglio i risultati delle attività didattiche osservate e sperimentate all’estero, e il desiderio di continuare a innovare la didattica con uno sguardo aperto e internazionale.

Le famiglie, numerose e partecipi, hanno ascoltato con emozione e orgoglio le parole dei propri figli. La serata si è conclusa con un momento conviviale, un rinfresco offerto dai genitori stessi, che ha trasformato la restituzione in una vera festa della comunità scolastica. Musica, sorrisi, abbracci e un forte senso di appartenenza hanno accompagnato il saluto finale, lasciando in tutti la percezione di aver costruito qualcosa di bello, che continuerà a germogliare nei cuori e nei gesti quotidiani di ciascuno. L’Erasmus+ non è stato solo un progetto europeo: è diventato parte viva della nostra scuola. E questa serata, con la sua intensità, ne è stata la conferma più luminosa.

FASE 8 – DISSEMINAZIONE

FASE 9 – CONCLUSIONI

Quando, più di un anno fa, l'Istituto Comprensivo “Giovanni Arpino” ha iniziato a progettare la candidatura per il progetto Erasmus+ “A scuola di Europa”, lo ha fatto con **entusiasmo**. Era la prima esperienza europea dell'istituto, e tutto era ancora da immaginare: le mete, i partner, le modalità di coinvolgimento, i tempi. La **commissione Erasmus**, appena nata, si è messa al lavoro con passione e visione, **cercando ispirazione presso scuole già attive nel programma e affidandosi al supporto di un ambasciatore Erasmus**, che ha saputo accompagnare i primi passi con ascolto e competenza. Il progetto, nella sua formulazione iniziale, prevedeva numeri definiti – 24 alunni in mobilità di gruppo e 6 docenti in job shadowing – e mete delineate: Irlanda, Francia e Finlandia per gli studenti; Finlandia e Spagna per i docenti. Ma come accade nei viaggi veri, anche questo ha preso presto la sua strada. Il progetto si è trasformato nel cammino, e la realtà ha superato la carta: non solo nei numeri, ma nello spessore umano e pedagogico delle esperienze.

Alla fine del percorso, sono stati 79 i partecipanti alle mobilità, di cui 66 alunni, 5 docenti accompagnatori, 8 persone in job shadowing, tra cui un dirigente scolastico, cinque docenti della scuola secondaria, una docente della primaria e un'assistente amministrativa. La partecipazione si è allargata, ha abbracciato figure diverse, ha coinvolto contesti molteplici. Le mete originarie sono state sostituite da altre – Spagna, Grecia, Romania, Portogallo – scelte con attenzione, grazie a un lungo e intenso lavoro di ricerca, contatti, lettere di intenti, dialoghi, ripensamenti. Questo lavoro, spesso invisibile, ha richiesto uno sforzo organizzativo considerevole. Gestire cinque mobilità di gruppo, tre paesi diversi, più di settanta viaggiatori, permessi, assicurazioni, deleghe, relazioni con l'estero, traduzioni, incontri preparatori, circolari, rendiconti: tutto si è retto su una macchina operativa appassionata, precisa e determinata, fatta di persone che hanno creduto nel valore dell'esperienza.

E l'esperienza, alla fine, ha parlato da sé. Ha parlato negli occhi degli studenti che per la prima volta hanno preso un aereo. Negli abbracci al ritorno. Nelle mail scritte in inglese per ringraziare una famiglia spagnola. Ha parlato nelle classi, quando un ragazzo ha detto “vorrei restare in contatto con loro”, o quando una docente ha notato che “quel ragazzo, proprio lui, là ha dato il meglio di sé”. Ha parlato anche nei corridoi, dove l'Erasmus non era più “di alcuni”, ma di tutti. Quando l'assistente amministrativa, tornata dal Portogallo, ha detto “mi sento parte di questo viaggio”; quando la maestra della primaria ha iniziato a progettare un Erasmus con le classi quinte; quando i docenti della secondaria hanno portato le danze tradizionali greche nel laboratorio teatrale.

Certo, non tutto è stato perfetto. Alcune criticità sono emerse con chiarezza e meritano attenzione.

Anzitutto, la concentrazione delle mobilità in pochi mesi, tra marzo e maggio, ha messo alla prova la sostenibilità organizzativa. Inoltre, la disseminazione esterna è rimasta limitata: molto si è fatto dentro la scuola, poco è uscito fuori. L'uso delle piattaforme europee è stato marginale, così come la formalizzazione degli impatti: le ricadute ci sono state – evidenti – ma non sempre documentate in modo sistematico.

L'integrazione curricolare, poi, ha avuto andamenti diversi: in alcuni casi forte, in altri più debole, con il rischio che le esperienze restassero isolate. E, seppur vi sia stata una prima significativa apertura alla primaria e al personale ATA, la partecipazione è stata ancora fortemente centrata sulla secondaria, lasciando margini di crescita per il futuro.

Ma questi aspetti non offuscano il quadro, lo rendono semplicemente più reale. E nel reale, i punti di forza sono stati molti, profondi, vitali.

C'è stata una grande partecipazione emotiva e simbolica. Una fiducia collettiva. Un'adesione che non si può obbligare, ma solo generare. Il progetto ha toccato corde profonde: ha fatto sentire agli studenti che la scuola può essere anche viaggio, anche scoperta. Ha fatto capire agli adulti che si può uscire insieme dalla propria zona di confort. Che si può costruire qualcosa di più grande della somma dei singoli.

L'esperienza di "A scuola di Europa" ha rappresentato per l'Istituto Comprensivo "Giovanni Arpino" un primo passo coraggioso e condiviso verso l'internazionalizzazione della scuola. Da questo cammino è nato un nuovo progetto Erasmus+ KA122-SCH, intitolato "Grand Tour Europeo: Un viaggio alla scoperta di sé, tra talenti, identità e orizzonti culturali", già presentato per il biennio successivo. Il progetto raccoglie l'eredità del percorso appena concluso e la rilancia, con l'intento di valorizzare il protagonismo degli studenti, la scoperta delle proprie potenzialità e l'esplorazione delle diversità culturali europee come strumenti di crescita personale e collettiva. Saranno previste nuove mobilità di gruppo e job shadowing, con una particolare attenzione all'inclusione degli studenti più fragili, all'integrazione tra ordini di scuola e all'ampliamento delle opportunità formative per tutto il personale scolastico. "Grand Tour Europeo" è più di un titolo: è una visione educativa che invita al viaggio come forma di conoscenza, come esercizio di libertà e come costruzione di identità. Un progetto che nasce dall'esperienza, ma guarda avanti, con radici solide e orizzonti aperti. Perché una scuola che viaggia è una scuola che cresce. Insieme.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Anna GIORDANA

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa